

All'Annunziata persino i tumori finiscono in... fondo alla fila

L'inferno del Cup: prenotazioni impossibili per visite ed esami In commissione la Panizzoli si prende dieci giorni per la svolta

Giovanni Pastore

La salute dei calabresi è da anni nelle mani di manager, di commissari, di contabili che pensano esclusivamente alla cura dei bilanci piuttosto che alle terapie e all'assistenza da garantire ai pazienti. Numeri, soldi, costi e, soprattutto, tagli. La sanità vacilla da quando ha perso di vista il suo obiettivo. Una picchiata che non risparmia Cosenza. L'«Annunziata» prosegue nel suo lento declino. Nonostante la chiusura dei reparti covid, le patologie ordinarie continuano a restare fuori dall'ospedale con reparti e sale operatorie sempre lontani da quella ambiziosa quanto faticosa normalità. Nei giorni scorsi, la crisi del presidio cittadino era emersa attraverso le denunce del consigliere regionale dem, Carlo Guccione, del capogruppo del Pd a Palazzo dei Bruzi, Damiano Covelli, e del parlamentare grillino, Rosa Abate. In fondo alla fila non ci sono solo le patologie ordinarie ma anche quelle tumorali. I malati oncologici sono costretti ad attendere mesi per un intervento chirurgico. Senza contare i lavori per l'ampliamento del Dea che proseguono a rilento, come hanno, invece segnalato i consiglieri di minoranza a Palazzo dei Bruzi, ieri, in commissione Sanità. Una riunione convocata per l'audizione del commissario dell'Azienda ospedaliera, Giuseppina Panizzoli, che proprio in questi giorni è in attesa di valutazione e rischia la poltrona per una

Inoltre – spiegano i consiglieri di minoranza – non sono ancora riprese tutte le attività ambulatoriali che di fatto provocano un affollamento del Pronto soccorso. La vicenda Cup è a dir poco allarmante: ore e ore di fila, a volte senza riuscire ad eseguire la prenotazione di una visita o un esame necessario. Ci troviamo assolutamente in disaccordo con l'accorpamento di Pediatria e oncologia pediatrica che tante preoccupazioni ha causato alle famiglie dei piccoli pazienti». La Panizzoli ha assunto impegni precisi entro una decina di giorni.

Trenta pazienti oncologici vivono aspettando l'operazione con la quale sperano di sconfiggere definitivamente il male

serie di obiettivi mancati.

«Ci sono circa 30 malati oncologici che aspettano di essere curati e di entrare in quella benedetta sala operatoria con la speranza di sconfiggere il loro male. La lista sarebbe stata molto più lunga se alcuni malati non avessero deciso di andare altrove per curarsi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

